

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno: L. 15 Anno: L. 15 Semestre: L. 8 Trimestre: L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28 Anno: L. 28

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - GAZZETTA DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea. In quarta pagina... a 10 Per più inserzioni premi da scatenarsi...

Durante lo scandalo

Non è nuovo, il facile trionfo dell'ingloria e dell'accusa - e lo provano le storie parlamentari di questi ultimi tempi - specialmente quando inglorie ed accuse sono scagliate contro un uomo che, per i servizi resi alla patria, per la parte grandissima che ebbe nelle vicende del nazionale risorgimento, per il suo carattere, e infine per il posto eminente che occupa nell'amministrazione della pubblica cosa, offre facilmente il fianco agli attacchi di tutti coloro che, mossi da antichi rancori o da private vendette, tentano vituperarne i pensieri e le opere.

Ma, aboliti gli entusiasmi del momento, azziata la volontà dello scandalo, raffreddati i bollori della passione, si fa facile trionfo dell'accusa, dove poterlo, inestricabile, sostituirsi il trionfo della ragione.

E ciò avviene ora di fronte al dilagare delle pubblicazioni dell'on. Cavallotti, dinanzi a quella serie di vituperi che egli ha scagliato contro l'on. Crispi; i nemici tutti di questi momentaneamente sembrati fronteggiare, si fiondono al ferissimo attacco, ma pare dimenticano che la logica e la ragione finiranno per avere il sopravvento.

L'on. Cavallotti afferma di combattere il nome di quel principio morale di cui da qualche tempo in Italia si fa tanto strazio e si parla tanto a sproposito, ma in questa sua campagna contro il capo del Governo, ha egli realmente seguito i dettami imposti da quel principio morale, o non ebbe egli forse in mira, di colpire l'uomo soltanto, badando a soddisfare il suo privato rancore?

Se realmente egli, che siede fra i rappresentanti del popolo, che è il capo riconosciuto del partito radicale italiano, fosse stato legato a costretti rivendicatore della pubblica moralità, dal giustissimo desiderio di salvare il paese e di tutelare degnamente il decoro e l'onore d'Italia, ben altri metodi, ben altri sistemi gli rimanevano, che non le pubblicazioni scandalose a base di semplici affermazioni, che non il vituperio distillato giorno per giorno su per i giornali, e le accuse smozzicate e pubblicate sempre alla vigilia di un qualche avvenimento che assumeva un'eccezionale importanza nella vita politica ed economica della nazione.

I documenti che debbono schiacciare il vituperio; le prove irrefragabili delle sue turpitudini - egli dice - esistono, e quando saranno rese pubbliche, dimostreranno chiaro, come la luce del sole, che io non avevo mentito.

Abbene, ammettiamo per un momento che tutti i fatti addebitati all'on. Crispi sieno veri, che egli abbia trafficato la deprezzazione Herz, che abbia manomesso il patrimonio della Banca Romana; che le prove vere, inattuabili, di queste sue turpitudini, esistano.

E l'on. Cavallotti, apostolo della pubblica moralità, crede di aver compiuto il debito suo pubblicando su per i giornali le accuse senza le prove, gettando il pasto alla pubblicità fatti non ancora accertati, dando lo spettacolo ai nostri nemici all'estero, pur troppo numerosi, di tanta corruzione?

Se l'amore alla patria, se ilobile pensiero di salvaguardare il decoro nazionale, l'averlo mosso a tal guerra, a lui altri mezzi e più potenti non mancavano di far risplendere il vero e di legalizzare la condanna dell'accusato.

Raccolti i documenti, avete in suo possesso le prove irrefragabili dei fatti, l'on. Cavallotti poteva sottoporle al giudizio di quanti vi sono in Italia uomini che per l'intelligenza e per merito e per la indiscussa onestà, non possono essere neppure lontanamente sospettati.

Un consenso, del quale avessero fatto parte l'on. Farini, presidente del Senato, l'on. Biancheri, presidente della Camera, il generale Cosensò, o Primerano, i senatori Tabarrini, Alfieri di Sostegno, Negri, gli on. Di Rudini, Zuardelli, Bovio, Bonfadini, Andrea Costa, e quanti altri uomini integerrimi ha l'Italia, scappi dallo stesso Cavallotti, avrebbe potuto, consegnando, esaminare i documenti, vagliare i fatti, ed il suo verdetto, inappellabile, non solo sarebbe stato accettato da tutti, ma avrebbe schiacciato l'accusato sotto l'esecrazione generale.

Provata l'accusa, è certo che nessuno

avrebbe osato, ma ad ogni modo l'intervento della Corona non si sarebbe fatto attendere, ed il colpevole, o spon-taneamente o cacciato, avrebbe dovuto lasciare il potere.

Un periodo di turbolenza, di agitazioni, di velenose e torpi polemiche, sarebbe stato così risparmiato all'Italia, già stanca, già esausta dalle gravi crisi economiche che l'hanno in questi ultimi tempi ridotta allo stremo di ogni risorsa. Il nostro credito all'estero molto meno avrebbe sofferto; il nostro prestigio in faccia agli altri Stati sarebbe aumentato, poiché le grandi risoluzioni, le elevate manifestazioni della giustizia, l'integrità dei giudizi, sono il patrimonio delle grandi nazioni.

Ma questa, che era la via più diretta, il mezzo più logico, il metodo più equo, non fu scelta dall'onorevole Cavallotti; egli volle che nella sua campagna contro l'onorevole Crispi primagiasse una nota caratteristica; nessuna rispetto alla dignità umana; preferì lo scandalo a brani, a sbalzi, senza un nesso logico; accettò perfino l'intervento di un giornale estero che gli fosse compagno nel vituperio; si costituì egli solo giudice inappellabile, perchè scagliesse le accuse adeguando di provarle, e quando da tutta l'Italia sorse impetuoso il grido della pubblica coscienza nauseata di tanto faogo: - Fuori le prove! - allora si trincerò dietro la comoda dichiarazione: - Mi si dia querela e i documenti di prova li conseguro al tribunale.

Ma è forse questo il contegno di un apostolo della verità, del rivendicatore della moralità pubblica?

E facile la risposta, e da essa sorge evidente, incontrastabile, il fatto che le prove non esistono; che tutto l'edificio dell'accusa è basato sopra semplici affermazioni, sopra pure indizioni, sopra le stolte insinuazioni di chi altre armi non avendo per combattere un uomo, si serve dell'outraggio e della diffamazione.

Non è il principio morale che ha ispirato questa triste campagna; non il decoro d'Italia, non i grandi interessi della nazione; essa fu la conseguenza delle distinte subite, della non riuscita scalata al potere, di quel portafoglio che per un momento il rappresentante di Cortaulona credeva di avere affarato e che gli si squagliò fra le mani.

Questa turpe commedia ebbe la sua origine dalla bile, dal dispetto, dall'ira concentrata di vedere che l'uomo il quale aveva giurato fede alla Monarchia, manteneva lealmente il suo giuramento e, con quella vigoria che gli è propria, distruggeva in un baleno tutta l'opera, che da tanti anni si andava a poco a poco preparando, per inabissare colla Monarchia le istituzioni e l'unità della patria.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: per un momento gli accusatori possono credere di tenere in pugno la vittoria, il lusingarsi di aver colt'inguria e colle accuse soggiogata l'opinione pubblica; ma s'ingannano a partito: su tutto e su tutti, poderoso, inesorabile s'imporrà alla fine il trionfo della ragione e della giustizia.

SI SONO TRADITI

Telegrafano da Roma al Secolo XIX: « Nei circoli politici della capitale ed a Montecitorio sono oggetto di commenti vivaci i discorsi pronunciati a Milano, dopo conosciuto l'esito delle votazioni nei tre Collegi in cui era stato proclamato il ballottaggio. In tali discorsi si attaccarono contemporaneamente l'on. Crispi e la dinastia, inneggiando alla repubblica.

Le parole pronunziate da Dario Papa, Chiesa, Taroni, Zavattari, De Andreis, Romussi e Marcora, hanno posto nella sua vera luce la lotta combattuta a Milano ed hanno svelato le recondite ragioni dei continui furibondi attacchi contro il Presidente del Consiglio.

Nell'entusiasmo di una vittoria tutta locale, quei radicali non hanno saputo misurare le frasi, ed il loro pensiero è stato tradito dalla parola ed il movente di tante iniquità svelato; confessione involontaria ma preziosa, che giunge a tempo per dimostrare da quali sentimenti sono animati i falsi restauratori della moralità.

Essi sanno che, negli attuali momenti, l'on. Crispi, forte ed inculcabile difensore della monarchia, è l'unico che possa

e sappia opporre un argine insuperabile ai pazzi tentativi di una minuscola minoranza che tenta sconvolgere il paese all'interno e scardinarlo all'estero per distruggere quella unità che è costata tanti anni di sacrifici e di santissime lotte.

Combattendo l'on. Crispi, quei radicali combattono le istituzioni, e la loro guerra a coltello, tenebrosa e sleale, mira più in là del Presidente del Consiglio.

Fortunatamente i loro intenti sono stati individuati ed i loro sforzi cesi l'anno dalla mente preveggenze e dalla mano salda di un uomo che all'Italia ha dato tutto sé stesso.

Il sogno di una notte di... giugno

Ecco come è narrato dalla Gazzetta dell'Enzia:

« L'Opposizione ha il suo piano fatto. Dentro il mese di giugno liquida Crispi. Vi potrà essere qualche difficoltà da parte d'una maggioranza di 140 o 150 voti; ma l'Opposizione non bada a costose inezie! Liquidato Crispi, si forma un nuovo ministero al quale non potrà mancare certamente la fiducia della Corona, specie se Cavallotti si degnere di accettare il ministero dell'interno, con l'onorevole Di Rudini alla presidenza del Consiglio, e qualche collectivista rivoluzionario... all'agricoltura.

Il nuovo ministero, naturalmente, metterà in libertà i condannati alla reclusione e al domicilio coatto, abrognerà tutti i decreti reali con i quali sono stati presi i provvedimenti banditari che si hanno reso il credito all'interno e all'estero; poi bandirà di nuovo le elezioni generali, e, per salvare le istituzioni compromesse da Crispi, farà eleggere quanti più radicali e socialisti gli sarà possibile, col consenso dell'on. Di Rudini, che permetta oggi ai suoi amici di Palermo di votare per Bosco Garibaldi.

Pot'essere che intanto la Rendita abbassi a precipizio, il cambio rialzi, i capitali si nascondano paurosi, il credito cessi, i proprietari di campagna sospendano ogni lavoro, essendo ormai in molti luoghi meno dannoso il non ricavar rendita che l'assaggiarsi alle pretese delle turbe sobbillate! Nessuno ci vorrà più per alleati né per amici, i prepotenti rialzeranno la cresta a nostro danno e noi dovremo piegare il collo... Ma tutte queste cose non possono amareggiare il gran trionfo dell'aver liquidato Crispi... »

Il discorso della Corona per la riapertura del Parlamento

Roma 4 - Il discorso che re Umberto pronunzierà il 10 corrente inaugurando la XIX Legislatura è già nelle sue grandi linee tracciato.

Comincerà col dichiararsi lieto di trovarsi nell'assemblea nazionale in mezzo ai nuovi rappresentanti inviati dal paese al Parlamento.

Rivelerà compiacendosi la migliorata situazione interna e l'assetto ormai definitivo delle finanze, tanto che il governo spera di raggiungere il pareggio senza maggiori aggravii ai contribuenti.

Passerà quindi a parlare della Colonia Eritrea e della pace assicurata grazie al valore del nostro esercito, che è onore e vanità d'Italia.

Spiegherà il significato dell'avvio della squadra italiana a Kiel sotto il comando del duca di Genova. Trattandosi di una festa del lavoro e di un tentativo di riavvicinamento fra nazioni, non poteva mancare l'Italia che dal giorno della sua ricostituzione si è proposta di essere elemento efficace di pace.

Dopo un accenno alle nozze Aosta-Orléans, enumererà il lavoro che il Governo si propone di compiere con l'aiuto del Parlamento.

CONDANNATO A MORTE

Madrid 4 - Stamano si riunì il Consiglio di guerra per giudicare il maggiore Clavijo, che ieri con due colpi di rivoltella ferì mortalmente il generale comandante di Madrid. Il maggiore fu condannato a morte mediante fucilazione, che verrà eseguita oggi stesso nel pomeriggio.

Madrid 4 - Nello stato del capitano generale Rivera è subentrato un peggioramento.

CRISPI E I SOCIALISTI

Narrano i giornali che l'on. Crispi ha ricevuto sabato scorso il seguente telegramma:

« Eccellenza! Nel 92, contro Giolitti, eravamo in 30 mila; oggi, invece, dopo le leggi eccezionali, siamo in 60 mila. Grazie! Un socialista ».

Con tanta utilità che Crispi - essendo al governo - arreca all'incremento del socialismo in Italia - come afferma l'autore di questo telegramma - non si riesce a capire perchè i giornali del partito lo combattono con accanimento così feroce, lo pupazzettano nelle pose più sciocche e più sconcie, e si sono ultimamente scambiati la parola d'ordine: Addosso a Crispi!

Ma se il numero dei socialisti da 30 mila è salito a 60 mila perchè era Crispi al Governo, tutte queste migliaia di compagni dovrebbero invece stringersi in fascio per sostenerlo e fare il possibile che vi rimanga lungamente. Altri due anni di dittatura, e i socialisti per merito di Crispi saranno 120 mila.

Dunque gli sieno amici ben-voluti, e cerchino che abbia lunga vita ministeriale, non foss'altro per amore... della logica!

Caido soffocante in America

New York 4 - In seguito al caldo straordinario che regna negli Stati Uniti, molte ferrovie dovettero sospendere il lavoro. Parecchie persone sono state colpite da insolazione ed alcune anche morirono.

IL PAPA AMERICANO

Il New York Herald, dopo avere enumerato i cardinali papabili, dice che tra i cardinali italiani le maggiori probabilità sono per i cardinali La Valletta, Vannutelli e Parocchini.

Esprime peraltro la speranza che a successore di Leone XIII venga eletto il cardinale Gibbon, il quale, essendo americano, non solleverebbe gelosie negli Stati europei.

SULL'ALTARE DI S. PIETRO!

Ieri l'altro dopo le 12 nella Chiesa di San Pietro a Roma dinanzi all'altare maggiore certo Del Ferro cinquantenne si espone quattro colpi di revolver senza ferirsi.

Accorsero varie persone e le guardie. Il Del Ferro è nativo di Arpino; è di professione falegname e sembra che sia stato tratto alla disperazione da angustie economiche.

La colonizzazione nell'Eritrea

Il Governatore della nostra Colonia, generale Barattieri, ha pubblicato il seguente manifesto, che regola le concessioni, determina i doveri e le attribuzioni del Governo rispetto ai coloni, ed indica a questi le vie, le esigenze ed i modi, per ottenere concessioni e stabilirsi nell'Eritrea:

« Sono già numerose e continuano a pervenire a questo Governo, così dall'Italia come dalle Colonie italiane all'estero, domande per concessioni di terreni coltivabili nell'Eritrea.

Riservandosi di rispondere in via particolare a quelle fra tali domande che contengono richieste concrete di terreni o progetti concreti per colonizzazione, questo Governo crede intanto utile, per norma del pubblico che può avervi interesse, di portare a conoscenza quanto segue:

1. I terreni già indennati nella Colonia Eritrea si concedono:

- a) a famiglie coloniche italiane, isolate o riunite in società, le quali si recino nella Colonia e s'impiantano a proprie spese sui terreni loro concessi; b) a società, istituti o capitalisti, che si obbligino di portare nella Colonia ed impiantarvi a proprie spese famiglie coloniche italiane, purché i contratti fra concessionari dei terreni e le famiglie siano approvati dal Governo locale, e purché i terreni possano passare, dopo un tempo da determinare e secondo condizioni da stabilire, in proprietà diretta alle famiglie suddette; c) a società, istituti o capitalisti, che

intendano intraprendere colture di prodotti tropicali ed allevamento di bestiame, purché garantiscano l'impiego di un capitale proporzionato alla estensione dei terreni concedibili e purché si obbligino a versare di personale italiano per la direzione delle aziende e per la sorveglianza dei lavori che potranno essere affidati a mano d'opera indigena.

2. La quantità di terreno che si concede ad ogni famiglia colonica varia dagli 8 ai 25 ettari, secondo il numero, sesso, e l'età dei componenti la famiglia, secondo la qualità e la fertilità del terreno, e secondo la estensione relativa degli appezzamenti di pascolo e di bosco eventualmente compresi nella concessione.

I terreni da concedere alle famiglie, sono in località sane e di clima temperato da 1000 a 2500 metri di altitudine, e sono atti in modo speciale alla coltura dei generi necessari alla vita ed allo allevamento del bestiame.

3. Alle famiglie coloniche isolate o riunite in società le concessioni di terreno vengono fatte a titolo temporaneo per venti anni, durante i quali però le famiglie possono acquistare il diritto di proprietà assoluta, quando abbiano soddisfatto alle seguenti due condizioni:

- a) abbiano coltivato continuamente e direttamente durante cinque anni i terreni avuti in concessione; b) abbiano pagato, a titolo di prezzo d'acquisto delle terre, una somma che per l'annata agricola, 1895-96 potrà variare da lire 10 a lire 50 per ettaro, e che in seguito verrà determinata ogni anno da una commissione appositamente nominata.

Il pagamento del prezzo di acquisto delle terre potrà essere fatto a rate a volontà della famiglia concessionaria; ma non potrà essere prorogato oltre il limite della concessione.

Il diritto di proprietà sulle terre verrà garantito e regolato dalle leggi della colonia.

I terreni concessi saranno esenti da qualsiasi imposta diretta durante i primi dieci anni.

4. Il Governo della Colonia, rispetto alle famiglie coloniche concessionarie di terreni si obbliga:

- a) a congiungere man mano le località da esse abitate alla rete stradale della Colonia; b) a scavare eventualmente o a provvedere altrimenti acqua potabile nei centri abitati; c) ad agevolare alle famiglie l'aiuto della mano d'opera indigena che possa occorrere all'epoca dei raccolti; d) a provvedere nei centri maggiori, al servizio religioso, al servizio medico ed alle scuole; e) a facilitare i mezzi per tentare colture di prodotti tropicali, impartendo istruzioni, distribuendo sementi, assegnando premi d'incoraggiamento, ecc; f) a distribuire a pagamento piantine, sementi ed anche attrezzi da lavoro, quando non vi provveda l'industria locale.

5. Il Governo provvede gratuitamente allo alloggiamento temporaneo delle famiglie al loro arrivo in Massaua, nei luoghi di tappa e nel centro abitato più vicino ai terreni assegnati alle famiglie, fino a quando queste non abbiano costruito i propri ricoveri sui terreni suddetti, il che dovrà esser fatto al termine massimo di quattro mesi dal giorno dell'arrivo a destinazione.

6. Gli uomini validi delle famiglie coloniche hanno l'obbligo di concorrere, quando sia necessario, alla difesa locale, sono perciò armati, organizzati ed istruiti nelle armi a cura del Governo. È inteso che non potranno essere chiamati ad operazioni militari di campagna.

7. La spesa d'impianto di una famiglia può variare da L. 2500 a 3500 (viaggio, arnesi e attrezzi, bestiame, abitazione e mantenimento fino al primo raccolto).

8. Le domande di concessione di famiglie che siano sprovviste dei mezzi necessari per fare il viaggio e per impiantarsi completamente, non possono essere prese in considerazione dal Governo che non ha modo di anticipare le somme occorrenti.

9. Il Governo eserciterà sopra le famiglie dei contadini italiani stanziati

in Eritrea una continua, benevola e paterna sorveglianza e stanziati in bilancia una somma moderata per sovvenire gli urgenti ed eventuali bisogni.

10. L'epoca più propizia per l'arrivo dei coloni corre dall'ottobre a tutto dicembre per le coltivazioni sull'altipiano.

11. Le condizioni per le concessioni a società, istituti o capitalisti (lettera b e c del numero 1) saranno concordate volta per volta in seguito alle domande degli interessati, i quali sarà bene, quando si tratti di affare importante, che mandino loro incaricati nella Colonia per visitare e studiare i terreni e per condurre a termine in breve tempo le trattative inerenti alle concessioni.

12. Qualsiasi domanda o corrispondenza relativa a concessioni dovrà essere indirizzata al Governatore dell'Eritrea, Ufficio colonizzazione, Massaua.

MEMORIE ARTISTICHE
Il commovente romanzo di una cantante.
In un piccolo insignificante brano di cronaca, si racchiude, talvolta, tutto un romanzo.

Una quindicina d'anni fa, dieci o dodici fanciulle si addavano quasi a misterioso convegno in una delle grandi aule terrene del Conservatorio di musica di Milano.

Era una freddissima giornata di gennaio.
Dagli ampi finestroni di quell'antico chiostro entrava una luce bianca, tranquilla, che dava alle volte severe un tono dolcemente melanconico.

Due magnifici piani Erard, aperti, parevano invitare colle nitide tastiere le dita rosse ed affusolate di quelle fanciulle a strabionare le dolcissime armonie di Beethoven e di Schubert, di Chopin o di Mendelssohn.

Fra quella dozzina di fanciulle v'erano parecchie celebrità in erba. Rammentiamo: la Berio, che deliziosa colla sua voce incomparabile e il suo squisitissimo canto il più eletto pubblico del mondo; la Elisa Galli, che fu somma sulle scene accanto al divo Giulini; l'Angelica Moro, uno splendido tipo di Gretchen nel Faust; l'Amalia Ferrari, cui la soverchia avvenenza nocque alla fama; ed altre, ed altre ancora.

Le allieve delle scuole di canto dei maestri Bona e Lamperti, offrivano, in quella fredda giornata, un banchetto ad una loro condiscipola — splendida promessa dell'arte — scrittrice improvvisamente da un impresario per sostituire in un teatro di provincia la "prima donna", che vi era stata sonoramente fediata.

L'ultima festeggiata era Emma Narini — una giovane patrizia bergamasca, che si dedicava alle scene per restaurare le sorti della sua casa, percorsa da una sequela di sventure, d'onde era uscita economicamente sbilanciata. Per consenso di tutti i professori e di tutte le alunne, ella possedeva la più bella voce del Conservatorio. Il maestro Bona — che l'adorava — si era opposto alla sua uscita dal Conservatorio, col consiglio e colla preghiera.

Non è ancora tempo — le diceva — aspetta un altro anno, te ne scorderò!
Ma il pensiero dei sacrifici che imponeva alla famiglia, fu per la Narini più forte della parola, più forte dell'affetto, che intensissimo nutriva per il maestro.

Emma — fenomeno singolare — non aveva nelle altre alunne delle rivali, delle invidiose: tutte indistintamente le volevano un bene dell'anima; di qui il banchetto d'addio, segretamente organizzato, per il quale ogni alunna aveva portato il proprio contingente.

Era questa un'antica tradizione del Conservatorio, smessa quando cessò d'essere collegio-convitto e inibita dai nuovi regolamenti. Il direttore e i professori dovevano quindi ignorare il banchetto. Se non che, sul finire del frugal pasto, capitò improvvisamente un potente rinforzo di dolci e di bottiglie di vino d'asti. Era il prof. Bona che infrangeva la disciplina e partecipava alla festa con quel dono.

Pochi giorni dopo Emma Narini faceva il suo debutto.
Si presentò trepidante, e bastò una brevissima esitazione perchè le più sconce risa la salutassero. La poveretta ne fu spaventata e perdette le staffe. Né la sua sovrana bellezza, né i singulli della sua stupenda voce calda, appassionata, seppero ottenere pietà. Il pubblico sembrava in preda ad un delirio di ferrea ubriachezza, baciava, rideva, apostrofava ignominiosamente l'artista.

Basta conoscere un tantino che cosa siano certi teatri di provincia e i maestri che vi si svolgono, per spiegarci tutto ciò che avvenne all'opera esordiente.

Il maestro Bona, affranto, disperato, si strappava i capelli e apostrofava a sua volta il pubblico. Terminata la rappresentazione, entrò nel camerino della povera esordiente: la trovò in ginocchio, colle mani giunte, innanzi ad una immagine della Madonna, bianca come una figura di alabastro, cogli occhi smarriti, lacrimosi.

Coraggio, Emma — le disse — stasera siamo stati vinti, torneremo allo studio e vinceremo un'altra sera — E continuando con quel furore che il suo carattere vulcanico gli ispirava, con quella fede che suscita e trasporta, la rincorse e la riaccese il sacro fuoco dell'arte.

Un anno dopo Emma Narini riportava a Genova uno splendido successo nella Lucia; ma all'indomani della rivincita lasciava le scene.

Nessuna preghiera, nessuna profferta, valsero a distoglierla dal suo proposito. La famiglia, rimessa in fortuna, non aveva più bisogno dell'opera sua. Al maestro Bona, che insisteva descrivendole coi più vivi colori i nuovi successi che l'attendevano, gli allori che avrebbe raccolti, la gloria di cui si sarebbe coperta, rispondeva:

Iersera abbiamo vinto, maestro. Non insistete oltre, se non volete in mia morte.

Da quel giorno il nome di Emma Narini cadde nell'immane baratro dell'oblio.

Pochi anni dopo, chi fosse passato per lo stradone di San Vittoria a Milano, rasente la chiesuola unnessa all'istituto del Buon Pastore, ove si raccolgono le fanciulle pericolanti, avrebbe udito uscire un'eco di soavi canti lontani.

I devoti cantavano le litane lauretane. Un coro di voci femminili, giovani e fresche, rispondeva dall'altiguo chiostro; e le soavi melodie salivano insieme al profumo dell'incenso e alle preci degli oranti.

In quel coro dominava una voce lievemente appannata, ma riboccante di passione, piena di fascioli arcani, squisitamente modulata.

Sono le monache che cantano? chiesi a una di quelle donne che stanno quasi a custodia delle porte dei templi. — Le monache e le ricoverate.

Devono avere un buon maestro. Chi le istrisce? — Suor Maria.

Quella che ha la voce più bella e più potente? — Proprio quella. — E' brava davvero. — Senza dubbio. E' stata sul teatro. Non potei saperne di più. Due modeste righe di cronaca mi hanno adesso rivelato che suor Maria al secolo aveva nome Emma Narini.

CALEIDOSCOPIO
Cronache friulane.
Giugno (1878). Giovanni di Castellero viene mandato dagli Udinesi ambasciatore al Duca d'Austria, acciò permetta che vengano vezzeggiate nella Patria.

Un pensiero al giorno.
Nella natura buona e generosa l'acqua non è egotista: esso non è tanto un desiderio di rendere felici se stessi, quanto un bisogno di render felici gli altri: non è speso che una smania di sacrificarsi all'altrui felicità.

Cognizioni utili.
Il camminare dei bambini.
Primo canone è che non si deve aver troppa premura di far camminare i bambini, né di farli stare in piedi in troppo tenera età: lo madre ambiscono di vedere i propri piccini striti sulle loro gambine, e camminare a pochi mesi ma questo è un errore che può avere conseguenze funeste per tutta la vita.

Quando i bambini hanno raggiunto gli otto o nove mesi, a seconda della loro costituzione, si lascino per terra, in luogo asciutto, arieggiato e pulito, a trascinarsi come loro talento; essi fanno così i primi esercizi più o meno attivi, a seconda della resistenza; e le braccia, le gambe, il petto, la schiena, tutto il corpo è messo in moto e si irrobustisce gradatamente. Quando sentendosi abbastanza forti per alzarsi, ordino farlo da soli, allora (aboliti tutti quegli ordigni di tortura che sono le gabbie di vimini o di legno, le seggiole articolate, le tabelle e simili) si aiutino a poco a poco, dando loro la mano, e fatti i primi passi, in pochi giorni essi camminano da soli, con vantaggio proprio e risparmio di tempo e di fatica a chi li deve curare.

Lo sfango. Bizzarria.
Io dell'Italia sono gran scrittore.
Ma senza i piedi mi trovi dal trattore.
Se poi rimetti i piedi e mi togli il core
Duo membra del tuo corpo avrai, lettore.

Spiegazione del monoverbo precedente.
DISUTILE (di su tite)
Per finire.
Si parla di un signore il col gologamo è passato lo proverbio:
— È un buon amico che s'incontra sempre quando non se ne ha bisogno.
Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Sauvito al Tagli, 4 giugno.
Lawn-tennis.
Chi passa in questi giorni per la piazza alla Madonna di Ros, gode di un grazioso e nuovo spettacolo: signora e signori che giocano al Lawn-tennis sulle zolle erbose del giardino.

Questo giuoco comincia già ad interessare anche gli spettatori.
Fu una felice idea del noto ed elegante sportista dott. Carlo Braida, quella di improvvisare fra noi questo giuoco, e non v'ha dubbio che anche dopo la sua partenza, che purtroppo sarà fra breve, la partita continuerà.

Giacchè i sanvites non hanno saputo tener vivo il nobile giuoco del pallone, che era uno dei vanti di questo paese, cerchino almeno di coltivare questo, assai più mite e gentile, non però meno interessante.
Sportman.

Effetti del terremoto. Scrive il Corriere di Gorizia:
« Ci si notifica dal Friuli che le convulsioni sofferte dalla terra nella notte dal 14 al 15 aprile hanno lasciato colà deplorabilissimi strascichi.
Più d'uno, specialmente tra il sesso femminile, ne ha sofferto delle eccessive ebrebrali con le più funeste conseguenze. »

Banca Cooperativa di San Daniele
(Società anonima)
Corrispondente della Banca d'Italia
Situazione dei conti al 31 maggio 1895.
VIII. Anno d'Esercizio.

Table with financial data for Banca Cooperativa di San Daniele, including assets (Cassa, Effetti, Portafoglio) and liabilities (Conti correnti, Debiti diversi, Spese generali).

Capitale Sociale.
Azioni da L. 20.
N. 2798 possedute da N. 1185 Soci L. 89,460.00

Table with financial data for Banca Cooperativa di San Daniele, including deposits (Depositi a risparmio, Depositi a piccolo risparmio) and other items (Conti correnti, Crediti diversi).

Il Presidente G. dott. VIDONI
Il Direttore G. E. Floridia
Il Sindaco di turno G. Pasi
Il capo Contabile reg. P. Jembo

Operazioni.
Sconto cambiali fino a 6 mesi al 5 1/2 %.
Fa prestiti fino a 6 mesi al 6 1/2 %.
Fa rinnovazioni fino a 6 mesi al 6 1/2 %.
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %, vincolati a 6 mesi al 4 %, ad 1 anno al 4 1/2 % al netto da rievazione mobile.
Fa anticipazioni contro paggio di effetti pubblici ed industriali.
Aperto conti correnti verso mallevatori di 2 o più persone benoviste o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno e su Belluno, Berlino, Brno, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Lodi, Lugano, Montevideo, Moscovia, Parigi, Praga, Trieste, Troppau e Vienna.
Emette Assegni a L. 30.60.
Compera e vende valute estere.

Per miseria! Quell'Infanti Giacomo che si annegò nel Tagliamento, di cui la cronaca di ieri, si diade la morte spinto dalla miseria.

Al bagai marini di Grado.
Arrivarono a Grado i primi forestieri provenienti da Budapest per approfittare di questi bagni marini.
Nella prima settimana di giugno arriveranno varie famiglie di Graz e Vienna.

Sulla tomba di Diomedeo Morosini spentosi lunedì a Latisana in ancor verde età, depougo anch'io un fiore, memore delle virtù che adornavano l'astuto e ne facevano un cittadino rispettabile e dabbene.

Alla famiglia di Lui auguro che il generale compianto riesca di lenimento nell'acerbità del dolore che l'affligge.
aa.

UDINE
(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.
Ieri il Consiglio della Società dei commercianti ed industriali ha nominato una Commissione coll'incarico di formare e proporre una lista, accordandosi eventualmente con altri elementi liberali.

Leva militare. Oggi comincia la visita dei giovani nati nel 1875. Sono primi quelli del Distretto di Maniago.

I giorni critici. Rodolfo Fab ha profetato per la seconda metà dell'anno corrente i seguenti giorni critici:
Giorni critici di primo ordine: 22 luglio, 20 agosto, 10 settembre, 18 ottobre; di secondo ordine: 4 settembre, 3 ottobre, 16 novembre, 31 dicembre; di terzo ordine: 7 luglio, 5 agosto, 2 dicembre, 18 dicembre.

Società Alpina Friulana.
Domenica 9 corrente avrà luogo la gita della prima Carovana scolastica, già fissata per il giorno 23 maggio u. s.
Possono prendervi parte tutti i soci e i giovani studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico. I soci potranno iscriversi alla sede sociale; i giovani non soci, presso i Presidi del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto tecnico. Le iscrizioni si chiudono domani 8 corrente.

Cucina popolare. L'assemblea generale avrà luogo Domenica 9 corrente, alle ore 10 ant. nella sala della Cucina, via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:
1. Relazione del Presidente;
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1894;
3. Nomina di 3 consiglieri.
4. Comunicazioni.

Le feste di Verona. Dall'egregio Sindaco di quella città, abbiamo ricevuto ieri sera il seguente gentile telegramma:
Giornale « Friuli » Udine.

Prego assistere domani ore quattordici inaugurazione muraglioni Adige. Ufficio stampa Palazzo Gran Guardia consegnerà tessere riconoscimento ingresso spettatori. Onora inaugurazione principe ereditario.
Caperte, Sindaco.

Gita velocipedistica. Fra sabato e domenica sono partite da Rovereto tre squadre di velocipedisti diretti a Verona.

La comitiva proseguì quindi per Venezia, Trieste, e farà ritorno domenica 9 per la via di Montebelluna, Gorizia, Udine, Conegliano, Feltrina, Borgo, Treviso.
Ai ciclisti trentini non mancheranno certamente nella nostra città le liete accoglienze del « Veloce Club Friuli. »

Operai che rimpatriano. Ieri sera si presentarono all'ufficio di P. S. 17 operai, appartenenti al Distretto di Legnago, e provenienti dall'impero austro-ungarico. 16 di questi operai, avendo mezzi per rimpatriare, furono provvisti di richieste a metà prezzo, ed uno, che non aveva mezzi, venne munito dall'ufficio di foglio di via e richiesta come indigente, fino a destinazione.

Ancora degli emigranti galiziani. Un egregio amico ci manda la seguente lettera alla quale diamo posto raccomandando noi pure alle autorità locali, politica e sanitaria, che sia preso in considerazione il reclamo in essa ripetuto, perchè realmente si tratta di cosa di non lieve momento:
Carissimo Direttore!

Lessi sul Friuli d'oggi un giusto lagnoso intitolato « Udine-Mecca ».
È davvero sconfortante che le nostre autorità non abbiano saputo impedire

le lunghissime soste della emigrazione galiziana nella nostra pulita e gentile Udine.

So le autorità cominciarono ad occuparsi dei frequenti laghi, sono certo che qualche cosa farebbero, non solo per la sporcizia di questa fatale importazione, ma anche per certi costumi molto liberi fra quella gente in fatto di rapporti fra i due sessi.

A casa mia devo tenero chiuso il portone del cortile, pur evitare che diventi un tempio vespasiano. I miei bambini devono essere tenuti a vista, per impedire che assistano a certe scene punto decenti.

Inoltre questi disgraziati galiziani provengono da luoghi quasi sempre infetti.

A mio modo di vedere l'autorità locale dovrebbe proprio occuparsene, facendo in modo che questi emigranti rimanessero in una delle ultime Stazioni al di là del nostro confine, per partire, quando fosse raggiunto quel dato numero che occorre onde formare un convoglio espresso, direttamente per imbarcarsi a Genova.

Ho poi sentito dei forti laghi da gentili signore, perchè non possono più frequentare con i loro bambini le allegre e salutari passeggiate nei viali della Stazione e fuori porta Poscolle dove questi emigranti neccampano.
La stampa cittadina spavante dovrebbe alzare forte la voce perchè vengano prese delle misure.
Vi ringrazio dello spazio accordatomi e vi saluto onestamente.
Udine, 4 giugno.
all.mo D. B.

Nozze d'oro. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:
« Il noto mediatore di seta Antonio Comelli detto Omescuti, il giorno 15 giugno compie il cinquecentesimo anno di matrimonio. Non è tanto facile che una copia coniugale possa assieme solennizzare tale data. L'Omescuti, uomo ancor vivace ed allegro, desidera solennizzare le sue nozze d'oro in allegria con la sua sposa, e magari andar a mangiare gli asparagi a Tricesimo; ma i mezzi gli mancano. Si raccomanda dunque il Comelli alla generosità dei negozianti in seta ed altri generosi cittadini, affinché vogliano aiutarlo a mettere in esecuzione tale suo divietamento. »

Disposizioni intorno ai libri di testo per le scuole elementari. Una circolare del Ministero dell'Istruzione ricorda che, in seguito alla pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole elementari, la Commissione centrale per l'esame dei libri di testo sospende il suo lavoro nella parte riferentesi a dette scuole, a fine di dar tempo agli editori ed autori di apportare nei libri i cambiamenti necessari a metterli in armonia con i nuovi programmi.

Per la presentazione dei libri modificati o nuovi, il Ministero concede tempo fino a tutto il mese di ottobre p. v., avvertendo però che i libri presentati dopo questo tempo non potranno esser esaminati e nemmeno composti negli elenchi per l'anno scolastico 1895-97.

Per il prossimo anno scolastico 1895-96 gli insegnanti elementari seguiranno a scegliere i libri di testo per le loro scuole fra quelli iscritti nel calendario scolastico della rispettiva provincia, si quali i consigli scolastici avranno facoltà di aggiungere i nuovi che loro sembrassero meritevoli, e di escluderze quelli che per qualche ragione non sembrassero più adatti.

Quanto ai sillabari e compimenti del sillabario, la Commissione centrale, a cui ne sono stati presentati per esame un numero non indifferente di nuovi, ha preso a rivedere e compiere il lavoro già fatto, e spera di poter approntare il nuovo elenco in un tempo assai prossimo. Quest'elenco verrà pubblicato nei calendari scolastici di tutte le provincie, perchè i maestri sappiano quali siano i nuovi sillabari e compimenti adottati e raccomandati dal Ministero, fra i quali essi possono scegliere con la certezza di non fare una cattiva scelta.

Con ciò non rimane escluso che il maestro possa adottare un sillabario o compimento non compreso nell'elenco, o un altro libro non iscritto nel calendario. Ma l'insegnante che desidera di adottare un sillabario, un compimento o un libro non iscritto nel calendario, dovrà immediatamente mandarlo, per mezzo del suo ispettore, al provveditore, il quale lo invierà al Ministero; ed il Ministero, fattolo esaminare, consentirà, o negherà, secondo il caso, che il libro sia adottato.

Per chi vuol dissetarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottegaeria Corin & Parma, in Mercatovechio, si vende la rinomata ed eccellente Birra di Stainfeld dei Fratelli Reinigungs di Graz a centesimi 15 al bicchiere.

Mercato foglia di gelso. Discreta quantità di foglia fu portata al mercato oggi. I prezzi variano da lire 4 a 7 il quintale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 94, del 25 maggio 1895, contiene:

- L'istitutore di Taranto fu noto che nel giorno 8 luglio p. v. presso la Prefettura di Taranto avrà luogo la vendita al pubblico incanto di beni immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso che la proceste alla vendita.
- Il Municipio di S. Maria la lunga avvisa che il termine utile per presentare una offerta non minore del ventesimo sulla ultima offerta (lire 8950) per la costruzione del fabbricato scolastico in Tizzano, scade alle ore 12 del giorno 12 giugno 1895.
- Obien Antonio accettò col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal def. fratello don Antonio già parroco di Madon.
- Il Municipio di Prato Carnico avvisa che il termine utile per fare un'offerta non minore del ventesimo sulle piante vendute scade alle ore 10 dell'8 giugno 1895.
- Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitivamente la nomina a curatore del fallimento Polo Bonaventura il signor Marini avv. Vittorio.
- Nel giorno 9 luglio, presso il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto dei beni immobili sita in Bula di pertinenza di Mitone Francesco fu Antonio.
- L'Intendenza di Sanza ha aperto il concorso per la rivendita dei generi di privativa in San Stefano di Bula.

Questione di sangue. E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed amatiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc. L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

Nuovo rimedio contro la tisi. L'Antituberculoso del Chimico Farmacista Garofalo, è ritenuto per oggi il più efficace rimedio per combattere la Tuberculosis polmonale nei suoi diversi stadii. Quattro anni di sperimentazione e di splendidi successi hanno acquistato all'istituto preparatore di questo potente farmaco, un'incrollabile celebrità.
Richiedetelo in Palermo presso l'Inventore nella Farmacia di Piazza Vittoria N. 6.
Prezzo L. 4 la bottiglia. Aggiungere le spese postali.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di "Gleichenberg" e "Johannisbrunnen".

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Prof. Sverinich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolo, 5 - Udine

L'assassinio del deputato Luigi Ferrari

Rimini 4 - Stanotte, poco dopo mezzanotte, il deputato teste risletto, conte Luigi Ferrari, rincassava, accompagnato dal prof. Vincini, allorché da un gruppo di persone, ferme al presso, partirono parole ingiuriose all'indirizzo del conte Ferrari. Questi si avvicinò al gruppo e ne seguì uno scambio vivace di parole, durante il quale dal gruppo partì un colpo d'arma da fuoco che ferì il Ferrari al mento. Il proiettile penetrò nel collo; la ferita è giudicata mortale.
La questura operò subito un gran numero di arresti. Tutta Rimini fu in un attimo sospesa. Molti cittadini che erano già a letto, si alzarono e corsero a casa Ferrari per aver notizie; molti altri si recarono in questura, ma in causa dell'ora in cui avvenne il fatto ed avendo la questura trattenuto in arresto tutti gli individui che vi erano presenti, mancano particolari.

Il corrispondente dal Resto del Carlino ha avuto un'intervista col prof. Vincini, chirurgo primario, amicissimo del Ferrari, che si trovò presente all'infame attentato. Ecco la narrazione che troviamo nel giornale bolognese: « Il prof. Vincini ha appena 35 anni; è biondo e simpatico; profondamente commosso parla a frasi staccate sottolineate da singulti che sono repressi a stento. Alle mie interrogazioni egli rispose:
- Era suonata da poco mezzanotte quando ritornavamo dalla casa della marchesa Diotallevi ove il Ferrari aveva pranzato rimanendo poscia - come era sua antica abitudine - in amichevoli conversazioni con i padroni e un amico di Ascoli Piceno ospite del Diotallevi. Percorsa la via Santa Apollonia sbucammo in piazza Giulio Cesare disponendoci a traversarla diagonalmente per recarci al palazzo Ferrari situato in detta piazza. Un gruppo composto di sei o sette persone discorrevano forse alla nostra sinistra. Esse ci lasciarono passare, e poi a un tratto Ferrari udeudo una frase esclamò:
- Hai sentito? Uno di coloro ha detto: Guarda quel vigliacco di Ferrari, bisognerebbe bruciarlo!
Il Vincini non aveva udito, quindi consigliò l'amico di non farne caso; ma il Ferrari, mal tollerando che l'inguriansero andò verso il gruppo per chiedere che cosa avessero contro di lui.
Il gruppo che intanto si era avanzato dalla parte opposta della piazza dirigidosi al voltone che mette alla via gli de' Magnani, ora Garibaldi, si divisero lasciando passare i due amici.
Un momento dopo si udì la voce di: Abbasso i politici! (motto ingiurioso in Romagna contro i questurini e le spie). Gigi Ferrari, offeso nell'amor proprio che gli deriva dalla purezza della vita e dal carattere franco, buono, incapace di fare danno alcuno, risentito disse col l'amico: « Voglio sentire ». Essi si accostarono al gruppo che già era inoltrato per via Garibaldi fino all'angolo del vicololetto chiamato Androne del Papa. Ivi il affrontarono chiedendo:
- Che cosa avete con noi?
Uno rispose:
- Non l'abbiamo con Lei, professore ma con Ferrari.
Questi allora con un'audacia propria dell'uomo risolto:
- Perché l'avete con me? Cosa vi ho fatto? Se volete qualche soddisfazione, venite uno alla volta, non ho paura.
Mentre egli scambiava brevi e concitate parole con uno del gruppo, il dottore cercava di allontanare un altro più eccitato che prorompeva in ingiurie.
A un tratto un terzo che stava a fianco di questo, eccitato cavò una rivoltella e ne sparò un colpo contro il Ferrari che era rimasto scoperto. Questi piegò esclamando:
- Mi hanno assassinato! È finita, dottore, dammi un bacio: ti raccomando il mio Sallustio.
La palla spezzò la mandibola penetrando nella regione sottogioide e andandosi a coagulare in direzione della colonna vertebrale.
Il sangue cominciò a scorrere a frotte, l'emorragia provocava impetiti di tosse e sputi sanguigni. Il dottore succhiava la ferita colle labbra per impedire la sofocazione. La voce era rotta e fioca; le forze gli mancavano.
Accorsi alcuni cittadini, gli agenti portarono il ferito allo Spedale, deponendolo nella sala operatoria.
Nel momento in cui fu ricoverato all'Ospedale, il ferito versava in gravissimo stato, aveva perduta la coscienza e minacciava di essere sopraffatto dall'asfissia.
Domanda al dottore:

Che aspetto avevano gli aggressori?
- Mi sembrarono - disse - giovani operai vestiti a festa.
- Erano calmi o briacchi?
- Certo erano eccitati. E' probabile che avessero bevuto: ma non posso darne minuti particolari stante l'impressione del momento. Mentre soccorrevo Ferrari, questi si allontanarono rapidamente.
- Ne riconosceranno alcuno?
Il dovere di amico e di medico mi assorbì tutto; d'altronde l'azione si svolse rapida e la catastrofe impreveduta non mi lasciò tempo di considerare attentamente. Dopo non ebbi ancora calma per ritornare sopra l'accaduto, tutto occupato la mente e il cuore a prestare l'opera mia.
Il ferito depono in luogo conveniente si ribbe e cominciò a parlare. L'affliggeva il pensiero di tanta malvagità commessa contro di lui amante di tutti e incapace di odi. Pensava ancora al figlio lontano.
La commozione vieta il prof. Vincini di entrare in altri particolari.
Insieme al Vincini assisteva il dottor Montecari uscito dall'Università di Bologna.
Riavutosi, il Ferrari parlò dimostrando raro stoicismo e candore d'animo. Al prefetto cav. Prandi si disse che raccomandava all'autorità di andar cauti negli arresti per non far vittime.
I presenti commossi piangevano per tanta nobiltà d'animo.
Il miglioramento durò quasi un'ora: poi una rapida dispnea, una difficoltà di respiro e l'emorragia consigliò la tracheotomia che fu eseguita in breve tempo. L'intermo non potendo parlare scriveva. Scrisse che preferiva morire senza rammarico anziché vivere infelice. Con serenità d'animo ammirabile, scrisse saluti, disposizioni e ricordi. Cominciò l'alternativa. Il volto di Ferrari è cenero e sereno. Il polso è affrettato. La temperatura è buona. Ma la vita è attaccata ad un filo e la più lieve complicazione può ucciderlo.
A Roma la notizia dell'attentato destò vivissima impressione ed indignazione, di cui si fecero eco tutti i giornali.
Mandarono telegrammi il Re, l'on. Crispi e moltissimi Deputati che si trovano alla capitale: tutti esprimono lo sdegno ed il rammarico per il fatto sciagurato ed augurano che il Ferrari possa essere conservato al Parlamento.

Rimini 4 - L'autore dell'attentato contro l'on. Ferrari è stato identificato: si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.
Si è rinvenuto il revolver con cui si è commesso l'attentato.
Rimini 5 - Lo stato di Ferrari continua grave ma stazionario. Gli arrestati sono numerosissimi, e fra essi sembrasi stavi il colpevole. Il Municipio ricevette centinaia di dispacci da ogni parte d'Italia.

Incendio americano? New York 4 - È scoppiato un grandissimo incendio nella regione petrolifera al Nord della Pensilvania. L'incendio fu causato dalla scintilla della locomotiva di un treno ferroviario, che ha applicato il fuoco ad una foresta. I danni sono immensi.
Assicurateci che parecchie città sarebbero rimaste distrutte e vi sarebbero numerose vittime. I particolari mancano.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per Mao - Mahon Alla presenza di una immensa folla di cittadini, e col l'intervento di rappresentanze degli eserciti italiano e francese, di associazioni militari e civili con musiche e bandiere, ecc., si è ieri inaugurato a Magenta il monumento al maresciallo Mac - Mahon. Vi assisteva pure il figlio dell'eroe che combattè per l'Italia sui campi di Lombardia. Cerimonia imponente, solenne.

Corriere commerciale Sete. Milano, 4 giugno. Dopo due giorni di festa, il nostro mercato serico non ha subito variazioni e si è dimostrato col medesimo andamento di prima. Qualche domanda di qua e di là a limiti bassi e per lo più inaccettabili, forse all'unico scopo di scandagliare il terreno, mentre i nostri detentori, mantenendo i prezzi delle sete parziali a quelli fatti per bozzoli nuovi, hanno aumentato le proprie pretese; di modo che o per l'una o per l'altra ragione le transazioni furono oggi meschine, e si riducono quasi ai soli effetti isolati per piccoli bisogni momentanei. Lo stesso dicasi anche per lavorati.
Le notizie che si hanno anche dalle provincie sono in massima concordi a parlar bene dell'andamento bachi. Qualche parziale lamento però si è fatto sentire sia per fiacchezza che per calcino, ma essendo tali guai affatto isolati, non possono modificare per ora il concetto nel suo assieme, di un prossimo raccolto regolare e soddisfacente. (Del Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 giugno 1895. Table with columns for various financial instruments like bonds, stocks, and exchange rates, with values for 4th and 5th June.

ANTONIO ANGELO garante responsabile. Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDE DEPOSITO MOBILI L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto, da L. 150 a L. 2000. Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manila, da L. 120 a L. 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Mamma - Medici - Lavatrici Dentolina del Dott. SMITH. Rimedio inglese efficacissimo, unico, contro tutte le malattie cagionate dalla prima dentizione dei bambini, quale l'infiammazione della bocca, le afta, mal bianco, diarrea, convulsioni, stato febbricitante, dimagrimento, perdita delle forze, ecc. L. 2.50 al flacone, per posta cent. 80 in più. Scrivere alla Farmacia STRAZZA, Piazza Fontana, Milano - C. Erba - Paganini Villani e C. - A. Manzoni e C., e nelle primarie Farmacie del mondo.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine Al servizio di Sua Maestà il Re Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svizzeri, ultima moda. Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni. Modicità nei prezzi.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola lire 1. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

CON A CAPO il comm. Carlo Sgillone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide Sultanze ottenute, hanno addottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispapsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 3 diplomi d'onore a cui medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bianca e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale « Il Friuli ».

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE DIGERIR BENE??



**LA PRIMAVERA**

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accorta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti, ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



**L'Acqua di Nocera Umbra**

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitana, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 6.55	DA VENEZIA A UDINE	O. 6.00
M. 9.00	O. 7.45	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.05	O. 9.10	O. 10.35	O. 12.25
M. 11.25	O. 10.14	O. 14.30	O. 16.35
O. 13.25	O. 14.15	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.50	O. 19.20	P. 17.31	O. 21.40
O. 20.18	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.55

(\*) Questo treno si ferma a Portogruaro.  
(\*\*) Parla da Portogruaro.

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
O. 7.55	O. 8.25
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.08	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 18.02
O. 17.28	M. 17.14

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILEME	DA SPILEME A CASARSA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 3.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.00	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.30
R. A. 11.30	M. 12.20	M. 12.20	S. T. 12.40
R. A. 14.50	M. 15.40	R. A. 15.35	R. A. 15.35
R. A. 18.00	M. 19.40	M. 19.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Baguando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incalci nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi, vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



**Fosforo e glicerina** perfettamente combinati col ferro o calce, rendono la **PHOSPHORIA** il più potente, pronto ed efficace rimedio preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Concauzioni e debolezze in generalità.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **THE INTERNATIONAL**

Viale P. Rompha, 84. **Milano**. La qualità, il prezzo, il disco dietro rimessa anticipata due o più flagoni (contagocce) si presso di L. 3. cad. franco di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie in Udine presso la Farmacia **Comelli**.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata **Acqua di**

**CHININA - RIZZI**

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tinte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.25 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA** in guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *« Il Friuli »*.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perché danno al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

**ACQUA D'ORO**

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Esteri, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**

PER LA FABBRICAZIONE

Liste use oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA**

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI*.

Via della Prefettura N. 6.

**TIPOGRAFIA**

**CARTOLERIE**

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed idrografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

**CARTOLERIE**